

A close-up portrait of a woman with dark hair, looking slightly to the right. She is wearing a yellow top and a blue jacket. A necklace with blue and gold elements is visible around her neck.

«MARTIN

**IL "SOGNO"
DEL NOBEL
PER LA PACE,
UCCISO
50 ANNI FA,
RACCONTATO
DALLA FIGLIA**

di **Giulia Cerqueti**

L. KING, MIO PADRE»

La memoria è racchiusa in una foto in bianco e nero: una bambina di cinque anni si aggrappa alla madre che la stringe tra le braccia. **Ha gli occhi spalancati, fissa davanti a sé smarrita, confusa.** È il 9 aprile 1968: quella bambina sta assistendo al funerale di suo padre, assassinato perché difensore dei diritti civili, della parità e dignità degli afroamericani e di tutti gli uomini, della pace contro ogni conflitto, a partire dalla cruenta guerra del Vietnam. Per **Bernice King** quella foto rappresenta il ricordo più commovente di suo padre. «Ho impresse nella mente le parole di mia madre: **“Tuo papà non potrà mai più parlarti, non potrai più ascoltare la sua voce”.** Così, quando durante il funerale venne fatto ascoltare l'ultimo discorso pubblico da lui pronunciato, rimasi di stucco: come era possibile che io sentissi la sua voce?».

Il reverendo Martin Luther King, **pastore battista di Atlanta e paladino della battaglia per l'uguaglianza**, contro ogni forma di discriminazione e di razzismo, aveva pronunciato il suo ultimo discorso il 3 aprile, un giorno prima di essere ucciso con un colpo di fucile mentre si trovava sul balcone del Lorraine Motel di Memphis: **“I've been to the mountaintop”** (sono stato sulla cima della montagna) era **un richiamo forte alla protesta civile non-violenta.**

Bernice, 55 anni, figlia minore del leader afroamericano e di sua moglie Coretta Scott, ha assunto la responsabilità di portare avanti l'impegno di suo padre. **Pastore battista anche lei**, dal 2010 è alla guida del King Center (The Martin Luther King, Jr. center for non-violent social change King Center), istituzione e memoriale - fondato nel 1968 - attraverso il quale lavora per continuare a diffondere una cultura della



IL RICORDO
Bernice King da piccola tra le braccia di suo padre, Martin Luther King. A sinistra: Bernice oggi.

non-violenza, a battersi per la difesa dei diritti civili, **la promozione dei diritti delle donne**, l'educazione delle nuove generazioni alla pace e alla giustizia.

È arrivata in Italia, per la sua prima volta, per ricevere il terzo **Premio internazionale per la pace e la non violenza** conferito dal Centro internazionale per la nonviolenza Mahatma Gandhi e dal Comune di Monteleone di Puglia (Foggia) con

la collaborazione del Centro Gandhi Onlus di Pisa. «Mio padre aveva un sogno», dichiara alla cerimonia di premiazione, «anche io ho un sogno: che il mondo assuma la pace come stella di riferimento. Che in ogni luogo sia rispettato il valore e la dignità di ogni singola persona». L'impegno per la pace, ricorda, comincia dalle scuole, con l'educazione delle nuove generazioni. E un appello forte ➔



1

SULLE ORME DEL PADRE

1. Martin Luther King tiene un sermone nella Saint Paul's cathedral di Londra nel 1964.
2. La figlia Bernice, attivista per i diritti civili, durante un comizio.
3. Il leader afroamericano con il presidente Usa Lyndon Johnson nel 1966 (foto concessa dalla mostra "I have a dream" alla Casa di Vetro di Milano).
4. La marcia su Washington del 1963.
5. La famiglia al suo funerale, il 9 aprile 1968.



2

→ alle donne: «Mia madre Coretta diceva che le donne sono l'anima delle nazioni. Dunque, donne, alzatevi!».

Bernice King assomiglia a suo padre. Gli stessi occhi, la voce, l'abilità oratoria maturata attraverso i sermoni tenuti nelle funzioni religiose. Non si è mai sposata, non ha figli. Ricorda la sua adolescenza, gli studi di pianoforte, la passione per il canto, gli anni trascorsi a giocare a calcio. Carattere molto poco docile, da ragazzina finiva spesso in li-

«L'America è fortemente polarizzata, ma è ancora ricca di tanti cuori buoni»

tigi accesi con i compagni di scuola. A soli 17 anni ha affrontato il suo primo impegno pubblico: un intervento sull'apartheid in Sudafrica davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, al posto di sua madre. «Quando avevo vent'anni il nome King per me era spesso un peso, **sentivo la pressione della responsabilità.** Quando entravo in qualche gruppo le persone si rivolgevano a me pretendendo che io avessi una risposta e una soluzione a tutti i problemi. In

quegli anni io stavo costruendo la mia identità, cercavo di capire chi fossi».

Bernice ha conosciuto suo padre attraverso le parole della madre. Ed è a lei che dedica il suo ricordo: quando è morta in Messico nel 2006, Bernice era la sola accanto a lei. Ed è grazie a Coretta che suo padre oggi è ricordato e celebrato. **Cantante soprano, Coretta diventò attivista ancora prima di lui.** Dopo l'uccisione di Martin L. King, prese il suo posto di leader del movimento dei diritti civili in un'epoca in cui il potere era esclusivamente maschile. Se oggi negli Usa **ci sono più di millecinquecento scuole che porta-**

no il nome di Martin Luther King e più di novecento strade a lui dedicate, lo si deve a lei.

Il 4 aprile ricorre il cinquantesimo anniversario dalla morte del dottor King: gli Stati Uniti si preparano alla commemorazione. «Al King Center di Atlanta», spiega Bernice, «sarà conferito il riconoscimento "Martin Luther King, Jr. Nonviolent Peace Prize" a due difensori della giustizia: Benjamin Ferencz, l'unico avvocato ancora vivente del processo di Norimberga, celebrato dopo la Seconda guerra mondiale per giudicare e condannare i crimini dei leader del nazismo, e Bryan Stevenson, avvocato che si è battuto per rendere incostituzionale il carcere a vita per i ragazzi minorenni. In quel giorno, alle 18.01, orario esatto in cui mio padre venne colpito a morte, ad Atlanta e in altri luoghi simbolici degli Usa verranno suonati 39 rintocchi di campana, 39 come gli anni di mio padre quando morì. Invitiamo tutta la nazione e il resto del mondo a unirsi a noi in questo gesto. Il 9 aprile, anniversario del funerale, ad Atlanta si svolgerà la Global march for humanity, un evento che richiamerà gente da tutte le parti della nazione».

In un'epoca di muri e barriere, **«dobbiamo essere più coraggiosi, determinati e vigilanti»**, ammonisce. E una riflessione sul suo Paese: **«Quella in cui viviamo oggi non è l'America di Trump, è ancora la nostra America. Certo, assistiamo a un'insorgenza di gruppi che instillano odio e paura, ma anche se i media tendono a puntare i riflettori su di loro, questi gruppi non rappresentano la maggioranza del Paese. L'America è fortemente polarizzata, ma è ancora ricca di tanti cuori buoni, pronti a portare avanti ideali di pace e di giustizia. Li vediamo ogni giorno, nel Congresso, nelle nuove generazioni, nelle persone con cui lavoriamo e che si rivolgono al King Center. Nonostante tutto, gli americani non hanno dimenticato la lezione del "dottor King", mio padre».**

IL PENSIERO E LE BATTAGLIE DEL LEADER

UNA VITA DEDICATA AI DIRITTI DI POVERI ED EMARGINATI

Martin Luther King jr. nacque ad Atlanta nel 1929. Pastore della Chiesa battista, è stato leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani negli anni della segregazione razziale e attivista per la pace e la non-violenza. Sposato con Coretta Scott, anche lei attivista, ebbe quattro figli. Oratore dotato di grande carisma, fu difensore dei poveri e degli emarginati. La sua filosofia attingeva ai principi e agli insegnamenti del Vangelo,

la sua metodologia alla resistenza non violenta teorizzata da Gandhi.

Per organizzare le varie anime del movimento per i diritti civili fondò la "Southern Christian Leadership Conference" (Conferenza dei leader cristiani degli Stati del Sud). Per le sue azioni di disobbedienza civile subì il carcere: nel 1963 durante la detenzione scrisse la famosa *Lettera dalla prigione di Birmingham* dove citava sant'Agostino e san Tommaso d'Aquino per affermare la necessità dell'obiezione di coscienza davanti a leggi ritenute ingiuste. Il 28 agosto del 1963 - durante la presidenza Kennedy - promosse la celeberrima marcia su Washington: il suo discorso *I have a dream* (Io ho un sogno), pronunciato in quell'occasione, è diventato uno dei più celebri nella storia dell'oratoria. Nel 1964 ricevette il Premio Nobel per pace. Martin L. King si oppose strenuamente alla guerra in Vietnam. Il 4 aprile del 1967 pronunciò un discorso memorabile: *Oltre il Vietnam, è tempo di rompere il silenzio*, nel quale il pastore descriveva gli effetti deleteri della guerra sui poveri d'America. Ma i suoi interventi contro il conflitto in Vietnam furono spesso criticati e osteggiati. King morì il 4 aprile del 1968, assassinato con un colpo di fucile a Memphis. Per l'omicidio fu incriminato James Earl Ray. Il suo pensiero e i suoi scritti hanno influenzato l'immaginario collettivo e il mondo della cultura di massa, a partire dalla musica. Anche papa Francesco lo ha citato più

discorso della LXXXI - papa Francesco XXXI



volte nei suoi discorsi. In suo onore negli Stati Uniti è stato istituito il Martin Luther King day, che si celebra ogni terzo lunedì di gennaio. La prima foto, in alto, è tratta dalla mostra fotografica *I have a dream*, dedicata alla lotta per i diritti civili degli afroamericani in occasione del 50° anniversario della morte di Martin Luther King. L'esposizione, che comprende circa 200 immagini provenienti in maggioranza dagli Archivi di Stato americani, fa parte del progetto "History & photography" (la storia raccontata dalla fotografia) ed è in corso alla Casa di Vetro di Milano dal 31 marzo fino al 23 giugno.

FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

BERNICE KING

«VI RACCONTO MIO PADRE, MARTIN LUTHER, UCCISO 50 ANNI FA»

VERSO IL SINODO

IL PAPA AI GIOVANI: «NON FATEVI ZITTIRE, SE GLI ANZIANI TAGGIONO VOI GRIDATE»

CIAO FABRIZIO FRIZZI

IL RICORDO COMMOSSO DI CHI L'HA AMATO



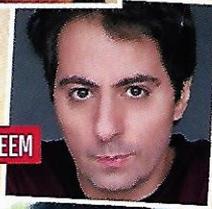
L'ETERNO BRAVO RAGAZZO DAL CUORE GENEROSO



CLEMENTINO



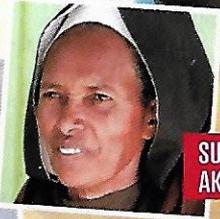
VALENTINA



SALEEM



NICOLA



SUOR AKBERET



YAMANE

LA PASQUA VISSUTA

DALLE TENEBRE ALLA LUCE

TRA ETIOPIA, ITALIA E PALESTINA SEI STORIE DI RINASCITA



* con I GRANDI SPECIALI - IL VOLTO INEDITO DI FRANCESCO € 4,50
GERMANIA D € 5,50 - SPAGNA E € 3,50 - SVIZZERA ITALIANA CH CT CHF 5,00.
P.I. SPA-S.A.P.-D.L. 353/2003-L.27/02/04 N. 46-A.1 C.I. DCB/CN



“Abbiamo conquistato il cielo come gli uccelli e il mare come i pesci, ma dobbiamo imparare a camminare sulla terra come fratelli” (Martin Luther King).

Carmen Webdesign

Carmen Webdesign